

Il giorno 2 Novembre 2022 alle ore 13.30, presso la sede della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo

Odg

approvazione verbale del 26 e del 27 ottobre 2022

1. Valutazione di eventuali altre segnalazioni di colleghi riguardanti analoghe vicende e altre iniziative a tutela del diritto di difesa a fronte delle continue violazioni che si verificano con la sostituzione dei giudici nel corso del processo

2. Richiesta di revoca della delibera del direttivo sulle modalità di voto per le elezioni CPR del 10 ottobre

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi, che presiede, i componenti del direttivo, Angela Compagnone, Gaetano Scalise, Francesco Romeo, Livia Rossi, Salvatore Sciullo e Emma Tosi.

Sono altresì presenti i soci Giorgio Colangeli, Francesco Compagna, Gianluca Filice, Marina Lo Faro, Silvia Pezzulla e Federica Pugliese che hanno già consegnato in sede altre firme di soci per la richiesta di revoca della delibera del 10 ottobre u.s.

Il Presidente chiede di dare lettura del verbale della riunione del direttivo del 27 ottobre u.s.. La consigliera Compagnone chiede di attendere l'arrivo dei consiglieri partecipanti a detta riunione.

Alle ore 13.45 intervengono i consiglieri Giuseppe Belcastro, Roberto Borgogno, Domenico Naccari e Francesco Rotundo.

Il Presidente dà lettura del verbale della riunione del direttivo del 27 ottobre 2022 per l'approvazione che, con la precisazione del consigliere Rotundo, viene approvata. L'approvazione del verbale del 26 ottobre 2022 viene rinviata a richiesta della maggioranza dei presenti.

Punto 1 odg

Il Presidente riferisce che, nell'odierna mattinata, durante l'intervento del direttivo e dei soci in segno di solidarietà ai difensori all'udienza del processo oggetto della delibera di astensione, è intervenuta la Presidente della IX sez penale, la quale ha riferito di aver chiesto e ottenuto l'assegnazione al collegio precario e di essersi immediatamente attivata per la formazione di un collegio stabile, dinanzi al quale sarà ripetuta la fase della discussione; stante l'ottenuto successo delle richieste di cui al documento e alla delibera di astensione e il perdurare del problema del continuo cambio dei giudici durante lo svolgimento dei processi e stante l'adesione all'astensione di quasi tutte le CP distrettuali, e l'interlocuzione in corso con i loro

presidenti, espone l'idea di organizzare un'assemblea dei soci con collegamento su piattaforma con le altre CP del Lazio aderenti all'astensione e propone di aderire alla richiesta del Presidente della CP di Latina di preventivare l'intervento di magistrati per un confronto sul tema in oggetto.

I consiglieri Compagnone Rotundo e Romeo rilevano che l'assemblea è dei soci e che è sempre aperta a magistrati che, come i soci, possono prendere la parola.

Il consigliere Scalise propone di organizzare l'assemblea in Aula Europa che ha possibilità di effettuare collegamenti su piattaforma e, stante il comportamento della Presidente Demma che è personalmente intervenuta per cercare una soluzione, concorda sull'intervento di magistrati all'assemblea.

Il consigliere Rotundo chiede di valorizzare la forzatura delle regole tabellari, tanto che le richieste del tribunale devono ora passare per Consiglio giudiziario e CSM.

Il consigliere Scalise propone di fare un documento della CPR in esito a quanto occorso oggi. Il Presidente propone di aspettare l'esito dell'assemblea. Belcastro informa che predisporrà un documento con il consigliere Romeo che sottoporrà al vaglio del direttivo.

Il Presidente chiede ai presenti se concordano nel predisporre un documento di intervento del provvedimento del 31 ottobre che rinvia la entrata in vigore della riforma, in particolare chiede di incentrarlo sugli interventi riguardanti l'ergastolo ostativo, annunciando che il 4 novembre interverrà a un convegno di Italia di diritto e vorrebbe presentare lì il documento CPR. Il consigliere Belcastro chiede al presidente di portare al convegno del 4 p.v. il documento del socio Iacopo Benevieri, dando atto alla consigliera Compagnone di aver più volte sollecitato il direttivo di intervenire sul punto.

Il Presidente rileva che già l'Unione è intervenuta sul provvedimento del 31 ottobre e sulle sue criticità e invita i consiglieri a dare un contributo a un documento che sarà inviato a tutti dal consigliere Rotundo e poi integrato con quanto offerto da altri consiglieri.

Punto 2 odg

Preliminarmente il consigliere Scalise riferisce di essersi consultato con il socio Merluzzi e, anche quale portavoce di quest'ultimo, chiede al direttivo di revocare la delibera del 10 ottobre, astenendosi, quale candidato presidente alle prossime elezioni, dalla votazione sul punto.

La consigliera Tosi, quale candidata della lista Merluzzi, dichiara che, come il consigliere Scalise e come immagina faranno tutti i consiglieri candidati alle prossime elezioni, si asterrà anch'essa dal voto sul punto.

Il Presidente Comi chiede ai presenti, prima di votare, di esprimere il proprio parere sulla richiesta di revoca.

Il consigliere Compagnone ribadisce quanto già detto nella pregressa riunione di Direttivo circa la contrarietà al metodo del voto elettronico tanto più all'interno di un'associazione nella quale quello delle votazioni per il rinnovo del Consiglio

Direttivo rappresenta un momento importante in cui gli effettivi soci si devono incontrare e riconoscere.

Il consigliere Belcastro ribadisce la propria convinzione che la votazione mista garantisca una maggiore partecipazione dei soci all'esercizio del diritto del voto ma tenuto conto del preventivo Eligo, della richiesta avanzata da 148 soci (che ha dunque un sicuro valore politico) e della richiesta dei due candidati presidenti, reputa opportuna la revoca della delibera. Si associa il consigliere Borgogno che aggiunge come i timori per il COVID non si siano realizzati.

Il consigliere Naccari si associa ai consiglieri Belcastro e Borgogno.

Il consigliere Romeo, prende atto del clima mutato in direttivo ricordando la sua, già espressa contrarietà al metodo preso in violazione dello Statuto; rileva l'importanza dell'intervento dei soci che hanno chiesto la revoca della delibera del direttivo e, ribadendo la sua contrarietà al voto elettronico, apprezzando il clima della discussione odierna e, prendendo atto della richiesta dei due candidati presidenti, ricorda che è sempre il direttivo che decide.

La consigliera Rossi rimane convinta della bontà del sistema di voto misto per consentire a tutti i soci di votare ma, preso atto delle difficoltà tecniche quali il problema dello spoglio pubblico e delle ulteriori criticità esposte al direttivo oltre al preventivo della Eligo di 2.000 Euro, dichiara di recepire le richieste di revoca della delibera del socio Compagna e dei soci firmatari.

Il consigliere Rotundo ripete le sue ragioni della richiesta di revoca, riflette sul fatto che per la prima volta è stata convocata un'assemblea, per la riforma dello Statuto, su richiesta dei soci e in contrapposizione con la decisione del direttivo, così come oggi, su richiesta di 143 soci viene chiesto al direttivo di revocare una sua delibera; ritiene che vi sia una vittoria politica dei soci sulle decisioni prese a maggioranza dal direttivo; conclude ribadendo la sua richiesta di revoca.

Il consigliere Sciullo rimane dell'idea che il sistema di voto misto consenta una maggiore possibilità di partecipare al voto per i soci e non concorda sulla ritenuta vittoria politica dei soci sul direttivo esposta da Rotundo e che rientri in una ordinaria dialettica costruttiva, ma visto anche l'oneroso costo del voto elettronico della Eligo chiede anch'esso la revoca della delibera, chiede altresì di allungare l'orario della votazione, nei giorni del 16 e 17 novembre, sino alle ore 17 al fine di consentire ed agevolare la massima partecipazione dei soci alla votazione.

Il consigliere Scalise ritiene che la petizione dei soci firmatari non abbia spostato alcun risultato, stante l'alto numero di soci che si sono disinteressati alla richiesta di revoca del voto misto; spiega che la richiesta di revoca della delibera, avanzata anche a nome di Merluzzi, nasce da una valutazione estranea alle richieste dei soci firmatari; dichiara di comprendere che i firmatari richiedenti abbiano una diversa sensibilità rispetto al direttivo ma ciò non vuol dire che possano influire sullo stesso.

Il Presidente Comi afferma di essere stato sollecitato a rispondere pubblicamente sul "Dubbio", animato da ragioni ancorate alle migliori ragioni, poiché conclude un'esperienza di due anni di presidenza ove la sua proposta di votare alle prossime

elezioni anche con voto elettronico era, nell'interesse dell'associazione, per dare maggiore garanzia di partecipazione; trova che le richieste dei soci, per l'assemblea della Riforma dello Statuto e per la revoca della delibera del direttivo sulle modalità di voto, siano la dimostrazione della partecipazione dei soci che esercitano un ruolo di controllo e propulsione nell'attività dell'associazione; ricorda la difficoltà di incontri nel periodo di Covid e l'importanza della partecipazione dei soci nell'attività della CPR, tanto da essere portato a rivalutare le sue decisioni, senza che vi siano dubbi sull'evoluzione delle sue scelte.

Il consigliere Belcastro, premette di essere ancora convinto delle motivazioni che lo hanno portato a votare a favore della delibera del 10 ottobre e di aver appreso che le firme raccolte sono state determinate anche da informazioni "imprecise" fornite in fase di richiesta di sottoscrizione, come quella secondo cui si paventava che il sistema misto rendesse necessaria la presenza di un notaio in sede per tutto il tempo delle operazioni con evidente aggravio di costi per la CPR. Il consigliere Romeo chiede chiabbia fornito queste informazioni e il consigliere Belcastro replica che non è importante chi lo abbia fatto ma che è accaduto alla sua presenza e, in ogni caso, ribadisce quanto sopra.

I consiglieri Compagnone e Rotundo rilevano che le questioni sollevate dai soci vanno avanti da anni senza trovare accoglimento nel direttivo.

La consigliera Tosi ribadisce che la proposta di votazione mista non è e non doveva essere neanche discussa in direttivo, poiché solo l'assemblea può decidere sulle modifiche dello Statuto e regolamento della CPR, plaude all'iniziativa dei soci che con la richiesta di revoca della delibera del direttivo, così come per la richiesta di assemblea della Riforma Statuto, hanno portato il direttivo a modificare scelte spettanti alla sola assemblea dei soci; prende atto della richiesta congiunta dei candidati presidenti alle prossime elezioni, Scalise e Merluzzi, e conclude chiedendo la revoca della delibera del 10 ottobre.

A seguito dell'intervento della consigliera Tosi, la quale ha additato il metodo recentemente utilizzato all'interno del Direttivo e consistito nel prendere decisioni previa "votazione a maggioranza", sopprimendo così ogni forma di reale dibattito e l'effettiva volontà dei soci, la consigliera Compagnone osserva che tale modalità, evidentemente criticabile, è la stessa da almeno 4 anni, costantemente stigmatizzata dai consiglieri Compagnone, Rotundo, Grusovin, Zini e Romeo nei periodi in cui, rispettivamente, sono stati in carica, ricordando altre richieste di assemblea presentate da numerosi soci firmatari al precedente direttivo. Sul punto, il consigliere Belcastro rileva che le richieste di assemblea, poste al direttivo con la presidenza Placanica, erano presentate da un numero di soci insufficiente e sono state, comunque, valutate dal direttivo che non ha ritenuto utile convocare l'assemblea per l'oggetto indicato e, a titolo esemplificativo, indica una richiesta di assemblea dei soci per discutere gli esiti del congresso dell'Unione.

Resi i pareri di tutti i presenti, il consiglio direttivo revoca all'unanimità la delibera del 10 ottobre 2022, demandando la comunicazione della decisione ai soci e la

in ossequio

alla predetta delibera dell'organo rappresentativo locale e nel rispetto delle norme di legge nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che –ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 180 del 2018 e delle relative procedure-* è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

comunica

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di giorni 1 e si terrà il 9 novembre 2022;
- b) la specifica motivazione della astensione, è desumibile nella sua complessità dalla allegata delibera del direttivo della Camera Penale di Roma del ^{27/10}20 ottobre 2022, che si allega formando parte integrante della presente comunicazione ed alla quale si rimanda
- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.)
- d) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- f) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
- g) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Roma 28 ottobre 2022

Il Segretario

Avv. Emma Tosi

Il Presidente

Avv. Vincenzo Comi